

piazza Giuseppe Sapeto
1927
Giovan Battista Trotta

Lotto XXVIII fabbricato 14, lotto XXXI
fabbricato 5



L'architetto Trotta, ogni volta che compone uno spazio complesso come questa piazza, modella le sue architetture e le adatta plasticamente a costruire il luogo. Semplici in pianta, gli edifici si articolano mediante l'inserzione dell'arco che unisce i volumi tagliandoli negli angoli. Ogni unità ha un corpo scala che conduce a due o quattro alloggi per piano per quattro piani.

Un'elegante scenografia definisce la piazza e accoglie chi giunge da via Rubino e chi risale dalle strade di fondovalle o dall'interno dei lotti. Gli edifici aprono sulla piazza percorsi che invitano all'affaccio o all'attraversamento: i due archi "monumentali" introducono ai lotti dove troviamo ad una quota più bassa gli ingressi agli edifici, mentre la gradonata centrale su via Angelo Orsucci scende ripidamente dando continuità al sistema di crinale. L'articolazione dei volumi, realizzata differenziando le altezze dei

corpi scala e digradando verso la piazza il corpo di fabbrica, crea una ricchezza volumetrica che si impone nella visuale del complesso per chi risale verso la piazza: una sorta di rocca circondata di verde. In fondo alla gradonata centrale, su piazza Ricoldo da Montecroce, l'accesso al quartiere è segnato dalla famosa Fontana della Carlotta (opera di Innocenzo Sabbatini) uno degli oggetti simbolici della Garbatella. Una piccola vasca dove un volto femminile getta uno zampillo d'acqua, è sormontata da un grande vaso in graniglia di cemento, simile alla terracotta. (a.b. + m.p.p.)

